

Festa della donna

Come ogni anno dal 1922 in Italia si festeggia la Giornata Internazionale della donna (comunemente definita festa della donna) che ricorre l'otto marzo per ricordare la conquista sociale, politica ed economica delle donne, le discriminazioni e le violenze a cui esse sono ancora fatte oggetto nel mondo. Questa celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti.

Nel VII Congresso della "INTERNAZIONALE SOCIALISTA" tenuto a Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907, vennero discusse varie tesi; l'atteggiamento da tenere in caso di guerra europea, sul colonialismo, la questione femminile e la rivendicazione del voto alle donne. I partiti si impegnarono a lottare per introdurre il suffragio universale delle donne senza l'alleanza con le femministe.

Negli Stati Uniti la socialista Corinne Brown scrisse, nel febbraio 1908 sulla rivista : "The Socialist Woman", che il Congresso non avrebbe avuto alcun diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione. Fu proprio Corinne Brown a presiedere la conferenza il 03 maggio 1908 e quella conferenza, a cui tutte le donne erano invitate, fu chiamata "Woman's Day" cioè il "giorno della donna". Fu così che il 28 febbraio 1909 negli Stati Uniti si celebrò la prima giornata della donna.

In alcuni paesi europei come la Germania, l'Austria, la Svizzera e la Danimarca la giornata della donna si tenne per la prima volta il 19 marzo 1911; questa data fu scelta del Segretario Internazionale delle donne socialiste.

In Francia la manifestazione si tenne per la prima volta il 18 marzo 1911, data in cui cadeva il quinquennale della Comune di Parigi. Non fu però ripetuta tutti gli anni né celebrata in tutti i paesi. In Russia la prima festa della donna si tenne a San Pietroburgo il 03 marzo 1913 su iniziativa del Partito Bolscevico.

L' 8 marzo 1917 le celebrazioni furono interrotte dall'evolversi delle vicende legate alla Prima Guerra Mondiale.

In Italia, come già menzionato, la Giornata Internazionale della Donna venne celebrata per la prima volta nel 1922, per iniziativa del Partito Comunista d'Italia, che volle celebrarla il 12 marzo, in quanto prima domenica successiva all'ormai fatidico 8 marzo.

L'isolamento della Russia e del movimento Comunista e infine le vicende della Seconda Guerra Mondiale contribuirono alla perdita della memoria storica delle reali origini della manifestazione.

Così nel dopoguerra cominciarono a circolare fantasiose versioni sulle origini della festa come : l'incendio della fabbrica di camicie (Cotton&Cottons) nel 1908 a New York, avvenuto a causa di una presunta manifestazione sindacale.

Ormai sono passati molti anni dalla prima manifestazione per la parità dei diritti e per il diritto al voto, e nonostante tutto le donne continuano ad essere considerate inferiori all'uomo, soprattutto nei paesi dell'est e in quelli orientali.

Il 25 novembre viene celebrata la giornata mondiale della violenza sulle donne; ricordiamo che solo nel 2012 sono state uccise 103 donne. Però purtroppo non esistono dati ufficiali, si sa solo che quasi quotidianamente muore una donna per mano maschile.

Il Viminale fornisce soltanto la cifra delle donne uccise in ambito domestico ma non dobbiamo dimenticarci delle prostitute, che vengono uccise per mano del "cliente", e le vittime della tratta.

Le violenze familiari sono ormai una delle prime cause di morte nel nostro paese. Secondo l'ISTAT una donna italiana su tre subisce molestie fisiche e sessuali nel corso della vita; il 5% è vittima di stupri e tentati stupri.

Lo scenario è molto triste e nonostante tutto la politica rimane sorda al "femminicidio".

Femminicidio significa "distruzione" fisica, psicologica, economica e istituzionale della donna.

Concludo dicendo che il simbolo della festa della donna è la mimosa; è un fiore e come tutti i fiori va protetto. La mimosa è come la donna che va difesa e rispettata, perché alle donne è concesso il dono di procreare altre vite umane che consentono al mondo di progredire.

Carolina Canegallo – Istituto B.Pascal